

SCUOLA SAN BENEDETTO. La gestione degli enti locali ancora al centro del programma di incontri organizzato dalla Fondazione di Borgo Wührer

La sfida dell'amministrare senza alibi

Marco Nicolai: «Se si vogliono dare risposte ai cittadini non ci si può nascondere dietro complessità normativa e problemi finanziari»

Manuel Venturi

«Da troppo tempo, chi amministra si difende dietro l'alibi della scarsità di risorse: ma così non si cambia, se si vogliono dare risposte ai cittadini. E ora che chi ha la capacità le metta in mostra, non nascondendosi dietro la complessità normativa e i problemi finanziari». Marco Nicolai, vicepresidente della Fondazione San Benedetto, sintetizza così le ragioni che hanno portato alla scelta del tema dell'undicesima edizione della Scuola San Benedetto: «È ancora possibile amministrare al servizio dei cittadini?».

LA DOMANDA, secondo la Fondazione, ha risposta positiva e per dimostrarlo è stato organizzato un ciclo di nove lezioni, che cominceranno il 28 novembre per concludersi il 3 aprile 2017. La Scuola San Benedetto, commenta Nicolai, «in dieci anni ha avuto 1121 persone iscritte e molte di queste hanno continuato a stare vicine alla Fondazione: la sfida è aiutare chi ha una passione, un interesse professionale o la volontà di un coinvolgimento politico, ad attrezzarsi per fare politica locale e dare risposte ai cittadini». Negli ultimi anni, l'atten-



Da sinistra Roberto Franzoni, Marco Nicolai e Diego Quaranta

zione è stata centrata soprattutto sui temi dell'amministrazione locale, perché «amministrare è diventata una sfida epocale: noi abbiamo una visione positiva della politica, vogliamo dimostrare che anche davanti alle sfide economiche e la complessità legislativa è ancora possibile dare risposte ai cittadini - ha concluso Nicolai -. La nostra scuola ha visto la partecipazione di esponenti di partiti diversi, con lezioni tenute da docenti di alto livello: è un laboratorio di confronto scevro da ideologie».

IDETTAGLI della nuova edizione della Scuola sono stati svelati dal coordinatore didattico, Roberto Franzoni e da Diego Quaranta, membro dello staff: dopo la prima lezione, il cui tema sarà la sussidiarietà, si parlerà di bilancio comunale, pianificazione strategica, Pgt, società partecipate, public utilities, servizi sociali, partenariato pubblico-privato e innovazione digitale.

La domanda di partecipazione deve essere presentata entro giovedì 10 novembre e la quota di iscrizione (da versare dopo l'avvenuta iscrizione) è di 95 euro, che scendono a 65 euro per gli under 25. Le domande di iscrizione possono essere scaricate dal sito www.fondazione-sanbenedetto.it o richieste alla segreteria, che ha sede in Borgo Pieter Wührer 123. Verranno accettate al massimo 50 persone. •

Il programma

Lunedì 28 novembre 2016 SUSSIDIARIETÀ: L'ALTRO NOME DELLA LIBERTÀ Alessandro Colombo	Lunedì 20 febbraio 2017 LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI. LE PUBLIC UTILITIES Pierluigi Troncatti
Lunedì 12 dicembre 2016 IL BILANCIO DEL COMUNE Marco Bertocchi	Lunedì 6 marzo 2017 I SERVIZI SOCIALI: REGOLE, STRUMENTI E PROGETTAZIONE Silvia Bonizzoni
Lunedì 9 gennaio 2017 OLTRE LA PROGRAMMAZIONE PUBBLICA: LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA Luca Bisio	Lunedì 20 marzo 2017 IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO E IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Marco Nicolai
Lunedì 23 gennaio 2017 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) Maurizio Tira	Lunedì 3 aprile 2017 INNOVAZIONE DIGITALE ED GOVERNMENT NEGLI ENTI LOCALI Giuliano Noci
Lunedì 6 febbraio 2017 LE SOCIETÀ E GLI ALTRI SOGGETTI PARTECIPATI DAGLI ENTI LOCALI Elena di Salvia	

Il programma completo su www.fondazione-sanbenedetto.it

Venerdì 11 l'evento benefico

Al Sociale canti alpini e musiche napoletane per il Banco Alimentare

Uno spettacolo a base di canti alpini e musica napoletana. È un abbinamento senz'altro inedito quello che venerdì sera alle 20.45 la Fondazione San Benedetto proporrà al Teatro Sociale di Brescia in collaborazione con l'Associazione Alpini di Brescia e il Ctb. È in programma infatti il primo appuntamento dell'evento benefico «L'Italia siamo noi». E cosa c'è di meglio che mettere insieme due simboli dell'italianità come i canti della tradizione alpina e la musica napoletana per dare un'immagine emblematica di quale sia il tessuto vitale del Paese. Sul palco del Teatro Sociale si alterneranno il Coro Alte Cime della sezione di Brescia degli Alpini e il gruppo musicale «Napolincanto».

IL CORO ALTE CIME è noto ai bresciani per le sue esibizioni nel corso di tutti i principali raduni degli alpini. Si tratta di un coro giovane diretto dal Maestro Giuseppe Pagani. Infatti si è costituito nel 1995 con il preciso scopo di tenere viva, far conoscere e tramandare quella significativa parte della storia e della cultura alpina rappresentata



Il Coro alpino «Alte Cime»



Aversano in versione Pulcinella

dai canti della penna nera. Meno noto al pubblico bresciano è invece il gruppo «Napolincanto», che si era già esibito al Sociale dodici anni fa. Un trio nato dall'iniziativa di Gianni Aversano, cantante, musicista, attore, autore

e insegnante di filosofia. Da New York al Circolo Polare Artico, dall'Estonia ad Harvard, da Milano a Palermo, dalle feste religiose ai festival, Aversano è riuscito a conquistare l'approvazione delle più disparate platee. Innumerevoli sono gli eventi che lo hanno visto protagonista, tra cui le celebrazioni per Carl Orff, in Germania, e un concerto privato per il cardinal Ratzinger, il quale affermò: «Vi ringrazio per avermi fatto conoscere Napoli al di là della astratte sociologie». Da alcuni anni Aversano è anche voce solista dell'Orchestra Popolare Italiana di Ambrogio Sparagna.

IL RICAVATO della serata sarà destinato dalla Fondazione San Benedetto a sostegno dell'attività del Banco Alimentare che solo nel Bressciano lo scorso anno ha distribuito alimenti per 21 mila persone in difficoltà. Nel corso della serata sarà presentata anche la ventesima edizione della Giornata nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare in programma sabato 26 novembre.

Durante questa giornata, in una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà.

I biglietti per il concerto di venerdì possono essere acquistati alla biglietteria del Teatro Sociale negli orari di apertura (tel. 030 2808600), alla sede del Ctb in piazza Loggia 6 (dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13) oppure online attraverso il sito vivaticket.it. **P.CH.**

IL VIAGGIO IN BOSNIA. Il «Treno per l'Europa» degli studenti bresciani ha fatto tappa nei luoghi dove nel luglio 1995 furono uccise 8.372 persone

A Srebrenica tra i sopravvissuti al genocidio

Nel memoriale i testimoni dei giorni dell'orrore hanno raccontato la tragedia vissuta durante la guerra

Irene Panighetti
SREBRENICA (Bosnia)

«Ma tu lo sapevi?» è stata la domanda che più si sono posti tra loro i ragazzi del «treno per l'Europa» che ieri hanno fatto tappa a Srebrenica, mentre camminavano tra le lapidi, bianche, senza immagini e tutte uguali, delle 6504 vittime sepolte al cimitero di fronte al memoriale, una ex fabbrica che è stata sede dell'esercito delle Nazioni Unite negli anni della guerra in Bosnia. Erano stupiti, increduli e sconvolti per ciò che avevano ascoltato all'interno

del memoriale: «Dall'11 al 19 luglio 1995 a Srebrenica sono state uccise 8372 persone, di cui ancora stiamo cercando i resti, dispersi in tante fosse comuni. Persone che erano state ammassate in parte nella ex fabbrica, per poi essere deportate, uccise o violentate, senza che i caschi blu facessero nulla per impedirlo».

Stupiti dalle parole di Fadila Efendic, che nel capannone gelido dove fotografie e graffiti documentano il genocidio, ha narrato la sua vita: «qui dentro sono stata con mia figlia una notte e due giorni, ammassata assieme a migliaia di persone, senza acqua né cibo, vedendo l'esercito serbo entrare e portare via gli uomini tra cui mio marito e mio figlio, ritrovati poi l'uno cadavere nel fiume, e



La visita al memoriale del genocidio con il racconto dei testimoni

pezzi di corpo dell'altro in una fossa comune». Un amaro sorriso è spuntato solo quando ha raccontato il presente, l'orgoglio per gli studi della figlia e dei nipoti e l'attaccamento al suo lavoro: «è ciò che mi salva e che mi permette di raccontare la

mia storia che è triste ma almeno raccontarla mi fa sentire meno sola».

Parole, immagini, emozioni che hanno sconvolto gli studenti: «non sapevo di Srebrenica e sentirlo direttamente da chi ha vissuto questa storia è stato uno choc», hanno



Il cimitero dove sono sepolte le vittime del massacro di Srebrenica

ammesso quasi all'unisono Aurora Copetti, Anita Papa e Chiara Gazzoli del Liceo De André. «Non mi aspettavo una cosa simile, sono senza parole anche perché è una situazione che può ritornare», ha osservato Francesca Taboni, IV A del Tassara di Breno,

confermata dalle sue compagne Alessia Salvetti e Denise Giangiorgi. Quest'ultima ha aggiunto: «è un'esperienza che fa riflettere su problemi attuali come la convivenza e le guerre». Riflessioni sull'attualità sono state fatte, a emozioni un po' sopite, an-

che all'incontro a Sarajevo con i rappresentanti dell'ambasciata d'Italia e alcuni studenti della facoltà di lingue dell'Università di Sarajevo. Gli studenti bresciani hanno riportato le riflessioni sul significato che ha per loro la cittadinanza europea mentre quelli bosniaci, non ancora nell'Unione, hanno riferito le loro aspettative sul futuro.

GLI ITALIANI hanno espresso valutazioni sulle difficoltà che vive oggi l'Europa e il desiderio di un ritorno ai valori fondanti dell'Unione, dalla solidarietà alla condivisione, dalla libertà alla pace. I bosniaci hanno ammesso di non riuscire a immaginarsi il futuro, travolti dalle tragedie del recente passato e dalla precarietà del presente, ma si sono riconosciuti tutti nel desiderio di unità, amicizia, superamento dei confini e valorizzazione della ricchezza che viene dalle differenze. •

COMMERCIALISTI. Quattro quinti a «Rinnovamento e Continuità», il resto a «PensiamoFuturo»

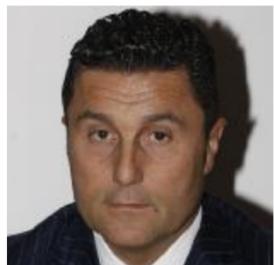
Definito il nuovo consiglio direttivo

All'indomani della vittoria di Michele De Tavonatti nelle elezioni per il nuovo presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Brescia, arrivata con 790 preferenze contro le 689 dello sfidante Leonardo Cossu, ha preso forma anche la squadra che lo affiancherà. In via Marsala ha infatti avuto termine ieri mattina il conteggio delle 1.495 schede con-

segnate dai professionisti nelle giornate di giovedì 3 e mercoledì 4 novembre. Quattro quinti del futuro consiglio direttivo, che s'insedierà insieme al presidente a partire dal primo gennaio 2017 per i prossimi quattro anni, sono stati assegnati alla lista «Rinnovamento e Continuità» guidata da De Tavonatti. Oltre al nuovo numero uno dell'Ordine di via Marsala so-

no stati eletti Eugenio Vitello, Francesco Vito Landriscina, Elisabetta Bombana, Patrizia Apostoli, Armando Bienza, Giacomo Ducoli, Claudio Uberti, Fabrizio Felter, Graziella Canditti, Davide Felappi, Rosa Billone.

ALLA LISTA «PensiamoFuturo» è invece stato attribuito un quinto dei seggi disponibili. I professionisti che siede-



Michele De Tavonatti

ranno nel consiglio direttivo saranno il candidato presidente di «PensiamoFuturo» Leonardo Cossu, Chiara Segala e Federico Mazzù. Luigi Calderara (che si è presentato con la lista «Rinnovamento e Continuità») assumerà la carica di presidente del collegio dei revisori conti e sarà affiancato da Elisabetta Valzelli e Dario Brambilla («Rinnovamento e Continuità»). I supplenti saranno Elena Ferrari e Mauro Giorgio Vivenzi («PensiamoFuturo»). • **STE.MART.**

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito